

La vertenza

Il ragioniere generale blocca il Famp a un passo dal pagamento. Sindacati sul piede di guerra

Stop al premio per i dipendenti “Va rispettato il Patto di stabilità”



SLITTA lo sblocco del Famp, il fondo per il pagamento di straordinari, premi di produzione e indennità ai 15 mila dipendenti della Regione. L'accordo per la ripartizione delle risorse firmato l'8 ottobre scorso e arrivato in giunta due giorni fa per la ratifica, è stato stoppato dal presidente della Regione Rosario Crocetta dopo alcuni dubbi sollevati dal ragioniere generale, Mariano Pisciotta. Nel mirino sia il documento firmato da Aran e sindacati, che la delibera di ratifica della giunta predisposta dall'assessore Patrizia Valenti e dal segretario generale, Patrizia Monterosso.

Un incidente che, raccontano i presenti, ha infastidito non poco il governatore, pressato da settimane dai sindacati che minacciano di incrociare le braccia e scendere in piazza. Sbloccare il fondo significa liberare il pagamento di tutte le indennità accessorie maturate dai dipendenti nel 2013. Soldi che, per contratto, vanno impegnati entro l'anno, pena la mancata esigibilità. Tre i punti contestati da Pisciotta: la mancata indicazione, nella bozza di delibera di giunta, dell'avvenuta verifica del rispetto dei limiti del Patto di stabilità e l'assenza di qualsiasi indicazione da parte del governo sul fatto che si



Una manifestazione di dipendenti della Regione

tratti di una spesa "prioritaria". Pisciotta avrebbe rintracciato anche un errore sostanziale nell'accordo siglato da Aran e sindacati all'inizio del mese scorso e l'impossibilità tecnica di procedere all'unificazione del fondo del personale a tempo

del personale a tempo determinato. Risultato? Tensione all'interno della giunta e Crocetta che annuncia la volontà di «chiudere la fase di gestione straordinaria dell'Aran» (l'attuale commissario è Claudio Alongi, marito di Patrizia Monterosso, ndr) e di «nominare un

Il provvedimento

La lite va dal Tar alla Consulta musei e templi senza biglietteria

MUSEI e aree archeologiche siciliane resteranno senza caffetterie, bookshop e servizi di accoglienza anche nella prossima stagione turistica. È l'effetto della battaglia legale tra la Regione e Coopculture, una delle società che si erano aggiudicate le relative gare di appalto, poi bloccate. Il Tar di Palermo ha rimesso alla Corte costituzionale la questione della legittimità dell'articolo 2 della legge regionale 15/2008, che prevede l'obbligo di un conto corrente unico per gli appalti di valore superiore a 100 mila euro. L'assegnazione dei servizi è sospesa dal dicembre scorso, quando la Regione ritirò la concessione alla società Novamusa, accusata di essersi impossessata di incassi per 19 milioni di euro.

cri. s.

Scoperto un errore nell'accordo. L'ira del governatore "Presto nuovi vertici per l'Aran"

nuovo Consiglio».

Di fatto, l'accordo sul Famp torna all'Aran dove per dopodomani sono già stati convocati i sindacati. Mercoledì, invece, il documento dovrebbe approdare nuovamente in giunta per la ratifica. Restano in agitazione Cobas-Codir e Sadirs,

«pronti a scendere in piazza martedì 19 se dovessero sorgere nuovi intoppi». All'inizio del mese i due sindacati autonomi avevano puntato il dito contro il governo, accusandolo di essere «irriguardoso nei confronti dei dipendenti e irresponsabile rispetto al funzionamento stesso della macchina amministrativa». Restano in attesa anche Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl che chiedono una «riforma del fondo per programmare attività e straordinari fin dall'inizio dell'anno».

a. fras.